

Lunedì, 27 Novembre 2017, 08.32



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Sciopero, i medici all'offensiva. Ecco le richieste dei sindacatinov
25
2017

Sciopero, i medici all'offensiva. Ecco le richieste dei sindacati

TAGS: SINDACATI, ANAAO-ASSOMED, SINDACATI MEDICI, CARLO PALERMO



Si sono dati appuntamento il prossimo 30 novembre a Roma per manifestare contro la legge di bilancio 2018 che non prevede risorse per il rinnovo del contratto di lavoro del personale medico. Seguirà poi una prima giornata di sciopero in programma per dicembre. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, preoccupate per lo stato della sanità pubblica, sono in stato di agitazione. «Abbiamo chiesto subito un incontro ai membri della commissione bilancio di Camera e Senato - spiega **Carlo Palermo**, coordinatore dei segretari regionali di Anaa Assomed - Non possiamo accettare da Governo e Regioni un aut aut, o si finanziano i Lea o si pensa al rinnovo del contratto dei medici. Le risorse per il rinnovo dei contratti della categoria sono già state trasferite dallo Stato alle Regioni che avrebbero dovuto accantonarle. E invece le hanno destinate, dicono, per coprire i costi dei Lea. Purtroppo il nostro sistema sanitario nazionale è sotto finanziato rispetto al sistema di altri paesi. In Italia - ha aggiunto Palermo - a fronte di 60 milioni di abitanti c'è un investimento nella sanità di 150 miliardi. Poco rispetto, per esempio, a quanto investono gli altri paesi europei a partire da Francia e Germania».

Il coordinatore dei segretari regionali di Anaa Assomed, poi, sottolinea: «Gli effetti del taglio alle risorse del nostro sistema sanitario, che negli ultimi sette anni ha portato ad un taglio di circa 9000 medici e 45mila infermieri, oggi iniziano a sentirsi. Dal 2014 al 2016, le Regioni hanno dovuto restituire allo Stato una quota di risorse che il Governo aveva loro trasferito, pari a circa 10 miliardi di euro. Risorse che sarebbero dovute servire a finanziare la sanità pubblica e anche il rinnovo del contratto del personale medico fermo ormai da otto anni». Così le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria hanno elaborato una proposta da sottoporre alle commissioni bilancio di Camera e Senato. Chiedono che una quota parte della nuova tassa sul fumo, inserita nel pacchetto degli emendamenti allo studio del parlamento, venga destinata non solo a finanziare i farmaci innovativi ed oncologici e a potenziare le reti di terapia del dolore, ma anche a prevedere risorse utili per il rinnovo del contratto, quelle risorse che le Regioni avrebbero dovuto accantonare ma che in realtà sono già state spese.

«Chiediamo - continua Carlo Palermo - che le risorse aggiuntive trovate grazie alla nuova tassa sul fumo siano reali, che venga trasferito alle regioni un miliardo in più rispetto ai fondi di bilancio destinati a coprire le spese sanitarie. Non vorremmo che quel miliardo si riduca alla fine ad appena 400 milioni di euro, se consideriamo i 600 milioni di euro che le Regioni sono chiamate a riversare, come contributo, al bilancio dello Stato. Per questo alla giornata di manifestazione in programma per il prossimo 30 novembre, seguiranno delle giornate di sciopero ad oltranza, fino a quando non avremo avuto dal Parlamento rassicurazioni concrete. La prima giornata di sciopero è già prevista per il prossimo dicembre. Rimane da stabilire solo la data».

Francesca Malandrucchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA